

**18 novembre**  
**DEDICAZIONE**  
**DELLA CATTEDRALE DI REGGIO**  
**Ufficio delle letture**

**INVITATORIO**

**Antifona** Chiesa, sposa di Cristo, acclama il tuo Signore.

**SALMO 94**

Venite, applaudiamo al Signore, \*  
acclamiamo alla roccia della nostra salvezza.  
Accostiamoci a lui per rendergli grazie, \*  
a lui acclamiamo con canti di gioia **(Ant.)**.

Poiché grande Dio è il Signore, \*  
grande re sopra tutti gli dèi.  
Nella sua mano sono gli abissi della terra, \*  
sono sue le vette dei monti.  
Suo è il mare, egli l'ha fatto, \*  
le sue mani hanno plasmato la terra **(Ant.)**.

Venite, prostrati adoriamo, \*  
in ginocchio davanti al Signore che ci ha creati.  
Egli è il nostro Dio, e noi il popolo del suo pascolo, \*  
il gregge che egli conduce **(Ant.)**.

Ascoltate oggi la sua voce: †  
« Non indurite il cuore, \*  
come a Meriba, come nel giorno di Massa nel deserto,  
dove mi tentarono i vostri padri: \*  
mi misero alla prova pur avendo visto le mie opere **(Ant.)**.

Per quarant'anni mi disgustai di quella generazione †  
e dissi: Sono un popolo dal cuore traviato, \*  
non conoscono le mie vie;

perciò ho giurato nel mio sdegno: \*  
Non entreranno nel luogo del mio riposo » **(Ant.)**.

**INNO**

Cristo, pietra angolare,  
fondamento immutabile,  
stabilito dal Padre  
per unire le genti!

In te salda si edifica  
la Chiesa una e santa  
città del Dio vivente,  
tempio della sua lode.

Vieni, dolce Signore,  
vieni nella tua casa;  
accogli con clemenza  
i voti dei fedeli.

In questa tua dimora  
la grazia dello Spirito  
discenda sulla Chiesa,  
pellegrina nel mondo.

Sia onore al Padre e al Figlio  
e allo Spirito Santo,  
al Dio trino ed unico  
nei secoli sia gloria. Amen.

**1 Ant.** Apritevi, porte antiche: entri il re della gloria.

**SALMO 23**

Del Signore è la terra e quanto contiene, \*  
l'universo e i suoi abitanti.  
E' lui che l'ha fondata sui mari, \*  
e sui fiumi l'ha stabilita.

Chi salirà il monte del Signore, \*  
chi starà nel suo luogo santo?

Chi ha mani innocenti e cuore puro, †  
chi non pronunzia menzogna, \*  
chi non giura a danno del suo prossimo.

Egli otterrà benedizione dal Signore, \*  
giustizia da Dio sua salvezza.  
Ecco la generazione che lo cerca, \*  
che cerca il tuo volto, Dio di Giacobbe.

Sollevate, porte, i vostri frontali, †  
alzatevi, porte antiche, \*  
ed entri il re della gloria.

Chi è questo re della gloria? †  
Il Signore forte e potente, \*  
il Signore potente in battaglia.

Sollevate, porte, i vostri frontali, †  
alzatevi, porte antiche, \*  
ed entri il re della gloria.

Chi è questo re della gloria? \*  
Il Signore degli eserciti è il re della gloria.

**1 Ant.** Apritevi, porte antiche: entri il re della gloria.

**2 Ant.** Quanto sono amabili le tue dimore,  
Signore degli eserciti! †

**SALMO 83**

Quanto sono amabili le tue dimore, \*  
Signore degli eserciti!  
† L'anima mia languisce \*  
e brama gli atri del Signore.

Il mio cuore e la mia carne \*  
esultano nel Dio vivente.

Anche il passero trova la casa, \*  
la rondine il nido, dove porre i suoi piccoli,  
presso i tuoi altari, Signore degli eserciti, \*  
mio re e mio Dio.

Beato chi abita la tua casa: \*  
sempre canta le tue lodi!  
Beato chi trova in te la sua forza \*  
e decide nel suo cuore il santo viaggio.

Passando per la valle del pianto  
la cambia in una sorgente, \*  
anche la prima pioggia l'ammanta di benedizioni.

Cresce lungo il cammino il suo vigore, \*  
finché compare davanti a Dio in Sion.

Signore, Dio degli eserciti, ascolta la mia preghiera, \*  
porgi l'orecchio, Dio di Giacobbe.  
Vedi, Dio, nostro scudo, \*  
guarda il volto del tuo consacrato.

Per me un giorno nei tuoi atri \*  
è più che mille altrove,  
stare sulla soglia della casa del mio Dio \*  
è meglio che abitare nelle tende degli empi.

Poiché sole e scudo è il Signore Dio; †  
il Signore concede grazia e gloria, \*  
non rifiuta il bene a chi cammina con rettitudine.

Signore degli eserciti, \*  
beato l'uomo che in te confida.

**2 Ant.** Quanto sono amabili le tue dimore,  
Signore degli eserciti!

**3 Ant.** Di te si dicono cose stupende, città di Dio.

**SALMO 86**

Le sue fondamenta sono sui monti santi; †  
il Signore ama le porte di Sion \*  
più di tutte le dimore di Giacobbe.

Di te si dicono cose stupende, \*  
città di Dio.

Ricorderò Raab e Babilonia fra quelli che mi conoscono; †  
ecco, Palestina, Tiro ed Etiopia: \*  
tutti là sono nati.

Si dirà di Sion: «L'uno e l'altro è nato in essa \*  
e l'Altissimo la tiene salda».

Il Signore scriverà nel libro dei popoli: \*  
«Là costui è nato».  
E danzando canteranno: \*  
«Sono in te tutte le mie sorgenti».

**3 Ant.** Di te si dicono cose stupende, città di Dio.

**Versetto** V. Nel tuo tempio vengo ad adorarti,  
R. *rendo grazie al tuo nome, Signore.*

### Prima Lettura

*Dalla prima lettera di san Paolo, apostolo ai Corinzi*

Io, fratelli, sinora non ho potuto parlare a voi come a uomini spirituali, ma come ad esseri carnali, come a neonati in Cristo. Vi ho dato da bere latte, non un nutrimento solido, perché non ne eravate capaci. E neanche ora lo siete; perché siete ancora carnali: dal momento che c'è tra voi invidia e discordia, non siete forse carnali e non vi comportate in maniera tutta umana? Quando uno dice: "Io sono di Paolo", e un altro: "Io sono di Apollo", non vi dimostrate semplicemente uomini? Ma che cosa è mai Apollo? Cosa è Paolo? Ministri attraverso i quali siete venuti alla fede e ciascuno secondo che il Signore gli ha concesso. Io ho piantato, Apollo ha irrigato, ma è Dio che ha fatto crescere. Ora né chi pianta, né chi irriga è qualche cosa, ma Dio che fa crescere. Non c'è differenza tra chi pianta e chi irriga, ma ciascuno riceverà la sua mercede secondo il proprio lavoro. Siamo infatti collaboratori di Dio, e voi siete il campo di Dio, l'edificio di Dio. Secondo la grazia di Dio che mi è stata data, come un sapiente architetto io ho posto il fondamento; un altro poi vi costruisce sopra. Ma ciascuno stia attento come costruisce. Infatti nessuno può porre un fondamento diverso da quello che già vi si trova, che è Gesù Cristo. E se, sopra questo fondamento, si costruisce con oro, argento, pietre preziose, legno, fieno, paglia, l'opera di ciascuno sarà ben visibile: la farà conoscere quel giorno che si manifesterà col fuoco, e il fuoco proverà la qualità dell'opera di ciascuno. Se l'opera che uno costruì sul fondamento resisterà, costui ne riceverà una ricompensa; ma se l'opera finirà bruciata, sarà punito: tuttavia egli si salverà, però come attraverso il fuoco. Non sapete che siete tempio di Dio e che lo Spirito di Dio abita in voi? Se uno distrugge il tempio di Dio, Dio distruggerà lui. Perché santo è il tempio di Dio, che siete voi. Dio solo è Giudice. Nessuno si illuda. Se qualcuno tra voi si crede un sapiente in questo mondo, si faccia stolto per diventare sapiente; perché la sapienza di questo mondo è stoltezza davanti a Dio. Sta scritto infatti: Egli prende i sapienti per mezzo della loro astuzia. E ancora: Il Signore sa che i disegni dei sapienti sono vani. Quindi nessuno ponga la sua gloria negli uomini, perché tutto è vostro: Paolo, Apollo, Cefa, il mondo, la vita, la morte, il presente, il futuro: tutto è vostro! Ma voi siete di Cristo e Cristo è di Dio.

### Responsorio

R. Voi non siete più stranieri né ospiti,  
ma siete concittadini dei santi e familiari di Dio  
\* *edificati sopra il fondamento degli apostoli e dei profeti,  
e avendo come pietra angolare lo stesso Cristo Gesù.*

V. Noi siamo i collaboratori di Dio,  
e voi siete il campo di Dio, l'edificio di Dio.

R. *Edificati sopra il fondamento degli apostoli e dei profeti,  
e avendo come pietra angolare lo stesso Cristo Gesù.*

### Seconda Lettura

*Da «L'annuncio del Vangelo in terra reggiana e guastallese»*

Il Vangelo è una parola di salvezza rivolta a tutti gli uomini nelle concrete situazioni della loro vita per illuminare, convertire, orientare verso Dio. Per questo lo sguardo della Chiesa – costantemente rivolto al Signore – si dirige allo stesso tempo alle diverse situazioni storiche in cui gli uomini vivono; e per questo la Chiesa che è in Reggio Emilia – Guastalla guarda con attenzione al tessuto sociale, culturale, economico, politico in cui vivono concretamente i reggiani. A loro, infatti, dobbiamo annunciare la parola di Dio; è la loro esperienza che deve essere illuminata; sono le loro speranze che vengono dilatate, le loro paure sciolte. D'altra parte i modi concreti di vita delle persone favoriscono l'annuncio del Vangelo quando aprono alla fiducia e alla speranza o, al contrario, creano resistenze al Vangelo quando costituiscono una vita chiusa su se stessa, autosufficiente, inconsapevole delle sue vere dimensioni. Guardando con la luce della fede alla situazione della nostra Chiesa sentiamo innanzitutto di dovere rendere grazie a Dio, per l'impegno della fede, l'operosità dell'amore, la costanza della speranza che riconosciamo ancora oggi. E' Dio stesso, infatti, che ha operato il miracolo della fede nella nostra terra attraverso il ministero di evangelizzatori e la fedeltà dei cristiani. Da quanto molti secoli fa il Vangelo è stato proclamato nelle nostre terre non è mai venuto meno il dono inestimabile della parola di Dio e l'Eucaristia ha santificato generazioni di cristiani rendendoli idonei a trasformare la loro vita in sacrificio vivo, santo, gradito a Dio. Anche oggi la forza di questa tradizione è viva e operante; rendiamo perciò grazie a Dio per il ministero fedele e disinteressato di molti preti, per lo spirito di amore e di sacrificio di molte famiglie, per la difficile ma preziosa coerenza di molti cristiani che, a contatto con le diverse situazioni di vita e di lavoro, rendono testimonianza con coraggio al Signore risorto. Gli ultimi anni dopo il Concilio Vaticano II hanno visto l'abbondanza dei doni dello Spirito sopra la nostra Chiesa: l'amore sempre vivo per la parola di Dio, la partecipazione più intensa e consapevole alla liturgia, in particolare all'Eucaristia, il senso sempre più vivo di comunione sincera col Vescovo e – attraverso di lui – con tutta la Chiesa sono doni per i quali non cesseremo mai di benedire.

### Responsorio

R. Venite, applaudiamo al Signore,  
acclamiamo alla roccia della nostra salvezza.  
Accostiamoci a lui per rendergli grazie,  
a lui acclamiamo con canti di gioia  
\* *perché la gioia del Signore è la nostra forza.*

V. Questo giorno è consacrato al Signore: non vi rattristate,  
R. *perché la gioia del Signore è la nostra forza.*

### Inno TE DEUM

#### Orazione

O Dio, che con pietre vive e scelte prepari il tempio della tua gloria, effondi sulla Chiesa il tuo Santo Spirito, perché edifichi il popolo dei credenti che formerà la Gerusalemme del cielo. Per il nostro Signore.